

consiliare, ai fini del recupero del descritto periodo di stallo istituzionale, causato dall'intervento ministeriale sul vertice societario. La situazione ha creato nell'organo consiliare appena ricostituito taluni delicati problemi connessi ad incompletezze istruttorie, a casi non infrequenti di iniziative già esaurite e di non agevole coerenza con le finalità statutarie di Arcus, soprattutto per talune fattispecie di meno prossimo collegamento con le infrastrutture o di attività – soprattutto nel settore dello spettacolo – riconducibili più alla natura di sostegni finanziari che di investimenti.

Sotto il profilo della rilevanza meritano comunque menzione i progetti per la Villa Adriana (prosecuzione degli studi per gli scavi stratigrafici per 0,75 mln; viabilità di accesso per 1 mln) e la Villa Gregoriana (su iniziativa del FAI per 0,90 mln) di Tivoli e quelli per le interferenze archeologiche della linea C della metropolitana di Roma (prosecuzione nelle aree di Largo Argentina, Palatino e Colle Oppio per 2 mln) e della metropolitana di Napoli (stazioni Duomo e Municipio per 1,5 mln). Vanno altresì sottolineati gli importi minimi risultanti dalle successive ripartizioni degli stanziamenti originari, che riguardano lo spettacolo dal vivo ed attività culturali in Italia e all'estero dell'Ente teatrale italiano (60.000 euro) e di una associazione culturale (40.000 euro).

Sia per i progetti di maggiore dimensione e significatività che per quelli "minori" resta comunque inespressa la logica sottostante alle scelte effettuate dai Ministeri, che risultano a volte concentrate in alcune zone geografiche o a favore di taluni enti e che non appaiono rispondenti a principi di imparzialità e di trasparenza. Sulle iniziative definitivamente riconducibili al programma per il 2005, si fa comunque riserva di riferire nella prossima relazione al Parlamento, essendo la loro concreta esecuzione prevalentemente in fase di avvio.

4.4 Oltre alla realizzazione del programma interministeriale, Arcus è tenuta – in esecuzione delle finalità previste dalla legge istitutiva e dallo Statuto – ad attivare una progettualità autonoma. Nella precedente relazione si è dato atto che il primo piano d'impresa aveva individuato cinque proposte: la partecipazione al restauro conservativo ed alla valorizzazione della Villa Gregoriana di Tivoli; l'iniziativa legata al "P.R.U.S.S.T. cultura" casertano; la promozione di interventi nell'ambito del progetto di "Genova Capitale della Cultura" per il 2004; l'avvio di un progetto sulle opere pucciniane a Torre del Lago (Viareggio) mirato alla costruzione di un bacino musicale imperniato sul compositore toscano; l'iniziativa delle "Botteghe romane", per il recupero, restauro e valorizzazione delle antiche botteghe artigiane romane in San Michele a Ripa Grande, in Roma.

Nel corso dell'anno iniziale dall'avvio dell'operatività aziendale, Arcus ha investito le proprie capacità professionali ed una quota – sia pur marginale – delle risorse finanziarie in due dei progetti testé elencati:

il primo, sulle "Botteghe romane" (con uno stanziamento di 20.000 euro, approvato dal Cda nell'ottobre 2004), era mirato al ripristino della funzione originaria dei locali in disuso e

destinati a magazzini, per utilizzarli come scuola di artigianato e quali centri di produzione e vendita artigiana, anche allo scopo di costituire un polo di aggregazione turistica;

il secondo riguardava un intervento (approvato sempre nell'ottobre del 2004, con uno stanziamento di 50.000 euro) a sostegno della cosiddetta "Conurbazione casertana" – che associa ben 22 comuni dell'area, al fine di accelerarne la crescita – ed era volto a varare un bacino culturale facente perno sulla Reggia di Caserta ed il complesso monumentale del Belvedere di San Leucio, coordinando le necessarie iniziative in termini di trasporti, ricettività, ristorazione, produzione di manufatti locali, attività teatrali e musicali, indispensabili anche per il rilancio turistico ed economico.

Si è aggiunto poi un terzo progetto (approvato nel gennaio 2005, con uno stanziamento di 20.000 euro) - concernente il recupero dell'antico percorso giubilare "Paliano-Roma", che conduceva al Vaticano attraverso il territorio della Diocesi di Palestrina, toccando 7 comuni del Lazio - che si propone come programma integrato di valorizzazione del patrimonio archeologico e storico/artistico, di interesse anche paesaggistico, prevedendo altresì la redazione e la pubblicazione di volumi ed il sostegno dell'artigianato locale e delle attività collegate al turismo.

Il primo progetto ha visto l'inaugurazione dei primi locali nel 2005 - con l'allestimento di esempi di lavorazione, attrezzature d'epoca ed oggetti d'arte - e la partecipazione di numerosi esponenti di enti locali e della società civile (al momento è pronto il bando di gara per l'affidamento in concessione di una parte del San Michele e, per la prosecuzione dell'iniziativa, il programma interministeriale del 2005 stanziava 0,3 mln).

Il secondo ha riguardato la fase preliminare del "Progetto per la creazione di un bacino culturale nell'area casertana", che si articola in tempi diversi e segna alcuni ritardi anche a seguito del commissariamento del Comune.

Il terzo si è concluso per una parte del percorso giubilare, ma proseguirà, avendo il programma interministeriale 2005 stanziato un ulteriore importo di 0,3 mln. Va altresì sottolineato che la proposta della Società per il restauro della Villa Gregoriana di Tivoli ha trovato accoglimento nel programma interministeriale del 2005, con lo stanziamento indicato nel precedente punto 4.2.

Ancora nel corso dell'anno iniziale dall'avvio dell'operatività aziendale, Arcus ha promosso un programma sperimentale per la definizione e la progettazione di interventi volti allo sviluppo delle aree sottoutilizzate (come anticipato nel punto 3.1.2), basati sulla tutela e la valorizzazione delle risorse culturali, con l'obiettivo di attivare innovazioni positive sul territorio di riferimento. A seguito della convenzione con il Ministero dell'economia - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione ed il Ministero per i beni culturali - Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione, stipulata il 23 settembre 2005, la Società ha predisposto ed avviato un piano annuale di attività per l'impiego dello stanziamento di 0,3 mln di euro (a valere sulle risorse dell'apposito fondo); alla data del 10 maggio 2006 era in corso l'identificazione dei progetti oggetto di studio e del gruppo di esperti chiamati a supporto per lo svolgimento delle attività programmate.

L'iniziativa si svolge in base agli indirizzi di un apposito comitato, preposto alla gestione progettuale della convenzione ed è sottoposta alla definitiva approvazione del Ministero per i beni culturali. Le erogazioni sinora ricevute ammontano a 32.500 euro e riguardano prevalentemente oneri di struttura e dell'impiego di una unità con lavoro a progetto, di cui si è fatto cenno nella parte sul personale.

L'apertura di nuove fonti di entrata – con finanziamento degli interventi, totale, come nel caso delle zone sottoutilizzate o parziale, come nel già indicato progetto "Galileo-Cuspis" – costituisce indizio positivo della capacità di Arcus di reperire ulteriori mezzi necessari al graduale svolgimento dell'intero arco delle finalità previste dallo Statuto. Resta ferma tuttavia l'esigenza di un suo progressivo e ben più ampio sviluppo – che ha invece subito un sostanziale arresto dal novembre 2005 – e, comunque, che l'impiego delle risorse pubbliche, correlate tra l'altro ad iniziative temporanee, non si traduca in prevalenti costi di struttura, evitando in ogni caso il rischio di un loro mutamento in oneri di natura permanente.

Altra iniziativa riconducibile al primo periodo di operatività societaria è quella diretta a promuovere la costruzione di un bacino culturale tra alcuni enti locali della Iommellina, con apporti professionali di Arcus per la redazione di un apposito piano, sulla base delle esperienze maturate per la parallela attività sull'area dello Stretto di Messina. Essa assumerebbe notevole rilevanza – ove non fosse commissionata all'esterno – quale prima manifestazione di autonoma capacità tecnico-operativa e di produzione diretta di effettiva redditività propria, ma al momento non si segnalano significativi sviluppi, così come per tutta l'azione propositiva svolta dalla Società nel periodo successivo all'intervento ministeriale sul suo organo di vertice.

5. - Risultanze di bilancio

5.1 In materia di bilanci, l'atto costitutivo e lo statuto prevedono che: gli esercizi sociali si chiudano al 31 dicembre di ogni anno; il Consiglio di amministrazione provveda alla redazione del bilancio al termine di ciascun esercizio; venga dedotta la ventesima parte degli utili netti annuali, per costituire una riserva sino al quinto del capitale sociale; gli utili netti rimanenti siano destinati ai fini istituzionali, in base alle determinazioni dell'Assemblea. La disciplina primaria che regola la Società comporta ulteriori incidenze sul bilancio, per effetto delle specifiche disposizioni relative: alla natura della principale missione di Arcus, finalizzata allo sviluppo ed al suo contenuto, che si concretizza negli interventi per gli investimenti nel settore della cultura; alla diretta qualificazione dei predetti interventi come investimenti; all'espresso collegamento dei medesimi interventi con gli stanziamenti per le infrastrutture; alle modalità di provvista della parte preponderante delle risorse finanziarie, attraverso l'assunzione di mutui.

Sotto il profilo contabile, Arcus si configura quindi come strumento di gestione, che reperisce i mezzi finanziari essenzialmente da una quota degli stanziamenti pubblici per le infrastrutture e le corrispondenti risorse rivestono – sia per origine, che per destinazione – la natura di investimenti. Vale a conferma la considerazione che le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono contratti i mutui, ed alle quali corrispondono gli oneri da restituire in quindici annualità – sono stanziare nella parte in conto capitale del bilancio statale.

Altri aspetti peculiari derivano dalla convenzione attuativa del programma interministeriale e dalla sottoscrizione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. In base alla prima, gli oneri di restituzione del mutuo restano a carico del Ministero per i beni culturali; in base alla seconda, le disponibilità non vengono acquisite integralmente e con immediatezza, ma solo sulla base delle delibere consiliari di approvazione degli interventi e del loro ammontare complessivo, in attuazione dell'ordinamento della Cassa.

Il quadro normativo sopra richiamato determina quindi importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per la gestione delle risorse provenienti dal mutuo, poiché dalla loro natura di investimenti e dal trasferimento degli oneri di restituzione a carico del Ministero per i beni culturali, consegue che esse vengono solo in parte imputate al conto economico di Arcus. Tali fondi, infatti, non costituiscono mezzi propri, in ragione anche del vincolo di destinazione, traducendosi in fatti economici solo ove disponibili per altri interventi e risultano prevalentemente esposti nello stato patrimoniale e, principalmente, nei conti d'ordine, mentre della loro movimentazione è data dimostrazione – nei dati totali e disaggregati – nell'ambito della nota integrativa.

Un procedimento in parte analogo è stato seguito, nel bilancio 2004, con riguardo alla quota di risorse impiegate per il funzionamento iniziale della Società e per quella proveniente dal Lotto (già menzionata nel punto 2.2), in ragione della stretta connessione e diretta

strumentalità con gli interventi di investimento e della destinazione solo eventuale della seconda al funzionamento. In esito a specifico interpello, rivolto alla Agenzia delle entrate, che ha affermato la natura di contributi in conto esercizio per le entrate dal Lotto, queste ultime – non utilizzate nel 2004 – sono transitate nel conto economico del bilancio 2005, come quelle provenienti dalla convenzione per le zone sottoutilizzate, essendo ambedue estranee ai fondi derivanti dal mutuo.

5.2 In prosecuzione della scelta operata per il 2004, anche il bilancio del 2005 è stato redatto in forma ordinaria – pur nella sussistenza dei limiti per quella abbreviata – privilegiando criteri di maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Esso è pertanto ancora composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione.

Dalla nota integrativa – che fornisce le prescritte indicazioni ed agevola la lettura del bilancio – vengono evidenziati: il risultato di esercizio; i compiti di Arcus e le risorse; i principi di redazione civilistici, così come integrati dalle raccomandazioni degli organismi professionali ed aggiornati in base alla riforma societaria; le informazioni sulla compagine sociale; i dati sull'organico aziendale; le informazioni sulle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico; i compensi complessivi spettanti agli organi; l'analitica descrizione – già cennata nel punto 5.1 – dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti, sia negli effetti sulle poste dello stato patrimoniale, sia nella istituzione, tra i conti d'ordine, di un apposito "sistema improprio degli impegni" che espone la movimentazione dei fondi. La relazione sulla gestione fornisce elementi sulle condizioni operative e sullo sviluppo dell'attività, sull'andamento della gestione economica e patrimoniale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sugli intervenuti adeguamenti alle misure in materia di protezione dei dati personali, con la disposta redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La relazione del Collegio dei sindaci dà conto dell'avvenuto svolgimento di ambedue le funzioni previste dalla normativa civilistica e dallo statuto societario: per quella di legalità e amministrativa, attestando sia la propria partecipazione alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione – senza rilevare violazioni normative, né operazioni tali da compromettere l'integrità del patrimonio – sia l'effettuata valutazione e l'eseguita vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile; per quella di controllo contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza del bilancio ai libri ed alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione.

5.3 Quanto alle procedure di bilancio va sottolineato che il progetto del primo esercizio sociale (dal 16 febbraio al 31 dicembre 2004) è stato tempestivamente deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 9 marzo 2005 e, sempre nei termini prescritti, approvato dall'Assemblea il 21 aprile successivo. Il progetto di bilancio del 2005 è stato

invece deliberato dal Consiglio di amministrazione il 21 aprile 2006 e quindi in ritardo per l'approvazione da parte dell'Assemblea nella prescritta scadenza di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

Dalla relazione sulla gestione risulta il richiamo al differimento del termine fino a 180 giorni – in base alla specifica disposizione statutaria (art. 12, comma 2) ed al comma 2 dell'art. 2364 c.c. – motivato con le vicende degli organi e con la loro recente ricostituzione ed il conseguente rallentamento della gestione amministrativa. L'Assemblea ha deliberato l'approvazione del bilancio 2005 il 25 maggio 2006, entro il termine prorogato rispetto a quello ordinario.

Il magistrato delegato ha posto riserva di approfondimento nelle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, in base alle nuove disposizioni di riforma sulla deroga del termine, agli orientamenti giurisprudenziali pregressi in materia ed al concreto andamento delle vicende societarie. E ciò in quanto il nuovo testo dell'art. 2364 c.c., comma 2, limita la deroga ai casi di redazione del bilancio consolidato, che nella specie non ricorre, o per particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale, che la prevalente giurisprudenza non riconnette alla compagine sociale, ma alla natura dell'attività ed inoltre perché nel nuovo Consiglio di amministrazione risultava confermata la maggioranza dei componenti ed il ritardo appariva in parte collegabile alle scelte del Presidente sulla convocazione del collegio e, soprattutto, sulla indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

Sul punto va osservato che l'astratta previsione nello Statuto, sulla possibilità della deroga, non consente di prescindere dalla verifica dei presupposti di legge, che nella specie non appaiono sussistenti, né le argomentazioni addotte appaiono adeguate a giustificare il differimento del termine. Va, infatti, sottolineato che dal 28 febbraio al 21 aprile 2006 si sono tenute cinque riunioni consiliari, che hanno visto il collegio quasi totalmente impegnato sulle linee di azione proposte dal Presidente, soprattutto in materia di personale, di sede, di deleghe esecutive e di riforme statutarie.

5.4 Prima di procedere alla disamina delle risultanze di bilancio – che chiudono con un secondo saldo economico positivo e di ben più cospicue dimensioni – conviene ribadire le già segnalate specificità normative, che caratterizzano la gestione di Arcus e le contingenze temporali ed operative, che hanno contrassegnato l'esercizio 2005. Quest'ultimo, infatti, segue l'iniziale e non integrale periodo di avvio dell'attività aziendale e, pur coprendo il primo anno intero, non è tuttavia ancora riconducibile alla fase di entrata a regime della Società, principalmente per l'assenza del menzionato regolamento di attuazione della legge istitutiva.

Dalle peculiarità normative, da quelle sulla provvista delle prevalenti risorse finanziarie gestite da Arcus - acquisite mediante assunzione di mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti ed in base al suo ordinamento – ed inoltre dal contenuto stesso della preponderante azione della Società, che si svolge attraverso interventi di investimento di disponibilità non proprie e quindi insuscettibili di patrimonializzazione almeno in via diretta ed immediata, deriva che i

fondi in questione non transitano di regola nel conto economico, ma vengono in parte esposti nello stato patrimoniale e, nei conti d'ordine, ove è iscritto l'ammontare complessivo a fine esercizio. Dal secondo fattore consegue che restano disagiati le comparazioni con il precedente esercizio e che comunque le dimensioni quantitative e qualitative del conto economico e dello stato patrimoniale risentono dell'incompleta entrata a regime di Arcus e dell'incompiuto sviluppo, non solo della missione principale sulla realizzazione integrale dei primi due programmi interministeriali, ma altresì della altre finalità statutarie.

Sulla base delle esposte considerazioni, appare più agevole la valutazione delle risultanze di bilancio e l'analisi delle sue componenti, nonché delle rispettive voci. Ciò premesso, vengono pertanto di seguito evidenziati i principali e più significativi aspetti sull'andamento dei dati patrimoniali ed economici, rinviando per le informazioni di maggiore dettaglio alla nota integrativa.

5.5 Le risultanze dello stato patrimoniale sono riportate nel seguente prospetto, con affiancamento dei dati del 2004, che corrispondono peraltro – come già precisato – ad un periodo di effettiva operatività aziendale di circa quattro mesi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di €)	
		2004	2005
ATTIVO			
A) Immobilizzazioni			
- Immateriali:			
a) Costi di impianto e di ampliamento		12.520	9.390
b) Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno		12.000	32.000
c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.856	2.539
Totale imm. immateriali		27.376	43.929
- Materiali:			
a) Impianti e macchinari		1.752	1.483
b) Attrezzature industriali e commerciali		219	635
c) Altri beni		16.553	18.858
Totale imm. materiali		18.524	20.976
Totale Immobilizzazioni		45.900	64.905
B) Attivo circolante			
- Crediti:			
a) Crediti tributari (entro 12 mesi)		39.059	111.503
c) Crediti verso altri (entro 12 mesi)		10.600	10.600
d) Imposte anticipate		-	74
Totale crediti		49.659	122.177
- Disponibilità liquide:			
a) Depositi bancari e postali		35.820.408	33.208.771
b) Denaro e valori in cassa		758	512
Totale disponibilità liquide		35.821.166	33.209.283
Totale Attivo circolante		35.870.825	33.331.460
C) ratei e risconti:			
a) vari		1.787	5.465
TOTALE ATTIVO		35.918.512	33.401.830
PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
a) Capitale		8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale			5.340
c) Altre riserve		1	-
d) Utili portati a nuovo		-	101.459
c) Avanzo d'esercizio		106.799	550.650
Totale patrimonio netto		8.106.800	8.657.449
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		-	8.249
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)			
a) Debiti verso fornitori		4.792	35.751
b) Debiti tributari		66.353	103.888
c) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza		19.706	28.284
d) Altri debiti		26.472.604	23.409.952
Totale Debiti		26.563.455	23.577.875
C) Ratei e risconti:			
a) Vari		1.248.257	1.158.257
TOTALE PASSIVO		35.918.512	33.401.830
Conti d'ordine:			
a) Sistema improprio degli impegni		27.607.183	88.489.237

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale delle attività ammonta a 33,4 milioni di euro (35,9 nel 2004), a fronte di pari passività, delle quali 24,7 milioni (27,8 nel 2004) per debiti e risconti, oltre a 8,7 milioni (8,1 nel 2004), quale importo del patrimonio netto. La riduzione dell'importo globale rispetto al 2004 è essenzialmente connessa al calo dei depositi bancari e degli altri debiti di successiva specificazione, sui quali si riflette la principale azione istituzionale della Società.

La componente preponderante delle attività continua infatti ad essere costituita dalle disponibilità liquide ed in particolare appunto dai depositi per 33,2 milioni di euro (35,8 nel 2004), che rappresentano i saldi contabili dei conti correnti riferiti rispettivamente al conto di deposito del capitale sociale per 8.195.910 euro (8.073.911 nel 2004) ed al conto per la gestione societaria per 25.012.861 euro (27.746.497 nel 2004), nel quale ultimo confluiscono le risorse del mutuo acquisite dalla Cassa Depositi e Prestiti destinate agli interventi culturali di investimento già deliberati. La riduzione della voce nel 2005 corrisponde all'effetto contrapposto dell'aumento dell'utile e quindi del netto patrimoniale e della più ampia diminuzione della liquidità dipendente dal maggiore sviluppo delle erogazioni per la realizzazione dei programmi interministeriali, quale indizio della crescente capacità operativa della Società.

Le restanti modeste voci dell'attivo riguardano principalmente i crediti, esposti al presumibile valore di realizzo. Prevalgono ancora quelli tributari (111.503 euro, a fronte di 39.059 nel 2004) - con scadenza entro i dodici mesi - che rappresentano il credito IVA maturato al 31 dicembre 2005, mentre quelli rimanenti (10.600 euro, come nel 2004) riguardano la somma rilasciata a titolo di deposito cauzionale, per la locazione della sede operativa.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai costi di impianto ed ampliamento, che concernono le spese di costituzione della Società e si riducono da 12.520 a 9.390 euro, per effetto dell'ammortamento e dai diritti di brevetto e utilizzo delle opere d'ingegno, che espongono il costo per la realizzazione e lo sviluppo di un portale ed aumentano da 12.000 a 32.000 euro, in ragione dell'avvio della fase di completamento. Meno consistente nell'importo (disceso da 2.856 a 2.539 euro, per effetto dell'ammortamento) ma più rilevante in prospettiva è la voce per concessioni, licenze e marchi, nella quale è iscritto il costo per la registrazione del marchio della Società, previsto nei piani d'impresa come una delle principali future fonti di autofinanziamento, peraltro al momento non ancora produttiva di reddito.

Le immobilizzazioni materiali non segnano significative variazioni, passando da 18.524 a 20.976 euro. Il lieve incremento si riferisce prevalentemente alle spese di completamento dell'arredo mancante nella sede operativa.

Fra le passività costituisce ancora la principale componente quella dei debiti (23,6 milioni di euro, contro 26,6 del 2004) - rilevati al valore nominale e tutti con scadenza entro dodici mesi - ed in particolare quella degli altri debiti (quasi totalmente formata dalla voce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" e discesa da 26,5 milioni di euro a 23,4), che rappresenta la somma ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione al mutuo stipulato

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con la medesima Cassa. Come precisa la nota integrativa, tale ultima voce si incrementa con l'acquisizione dei fondi dalla Cassa o da altri enti e decresce alla erogazione dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti, costituendo indicatore di efficienza di segno positivo, in ragione del calo del livello delle somme dovute, prodotto dalle maggiori erogazioni (25,0 milioni di euro) rispetto alle riscossioni (21,9 milioni di euro).

Gli ulteriori debiti riguardano nell'importo più elevato quelli tributari, che salgono da 66.353 a 103.888 euro e si riferiscono in gran parte alle ritenute fiscali trattenute nel mese di dicembre sulle retribuzioni al personale ed i compensi agli organi. Per la quota rimanente essi espongono i debiti verso i fornitori (passati da 4.792 a 35.751 euro) e quelli verso gli istituti di previdenza e sicurezza (ascesi da 19.706 a 28.284 euro), sempre per le corrispondenti ritenute retributive del mese di dicembre versate nel gennaio del successivo esercizio.

I risconti passivi (che scendono da 1.248.257 a 1.158.257 euro) rappresentano la quota dei contributi in conto esercizio - previsti dalle convenzioni di attuazione del programma interministeriale per la fase di avvio societario ed a copertura delle spese non finanziabili con mezzi propri - non utilizzata e rinviata al successivo esercizio. L'importo stanziato per i predetti contributi - di 1,81 milioni di euro per il 2004 e di 2 per il 2005 (incassati dal 2006) - appare eccedentario rispetto all'ammontare dei concreti impieghi, tenuto anche conto dei compensi assentiti dalle medesime convenzioni (per l'istruttoria ed il monitoraggio dei progetti) ed il loro progressivo aumento, correlato all'incremento della relativa attività.

Compare per la prima volta nel 2005 la voce per il trattamento di fine rapporto nell'ammontare di 8.249 euro. Essa corrisponde alla quota di accantonamento dell'esercizio riferita ai due dipendenti assunti con rapporto a tempo indeterminato, all'inizio del predetto anno 2005, dei quali si è trattato nel capitolo sul personale.

Il patrimonio netto sale da 8.106.800 a 8.657.449 euro, con un aumento di 550.650 euro e cioè dell'importo corrispondente all'utile dell'esercizio. Le componenti sono costituite dal capitale sociale - rimasto immutato in 8 milioni di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e rappresentato da 8.000 azioni ordinarie nominative, del valore di 1.000 euro ciascuna - dalla riserva legale accantonata sull'utile 2004 (e sino al quinto del capitale sociale) e dal predetto utile del 2005.

Al di fuori del perimetro patrimoniale, proprio della Società, è iscritto tra i conti d'ordine l'importo di 88.989.237 euro (27.607.183 nel 2004), del quale viene data analitica specificazione nella nota integrativa e che rappresenta i fondi da acquisire dalla Cassa Depositi e Prestiti. Esso è costituito dalla somma ancora da ricevere per gli interventi del 2004 (4.667.183 sul totale di 55.577.183) - che può fungere da ulteriore indicatore di efficienza operativa, comprovando la quasi integrale deliberazione dei progetti per lo stesso anno - e da quella relativa al 2005 (62.892.144, comprensiva dei cennati 2 milioni di contributi di avvio e comunque, come già detto, non incassata nel 2005), per un totale di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

67.559.327 euro, cui si aggiungono i fondi che Arcus per i progetti già deliberati, ma da erogare.

Dal seguente prospetto di riclassificazione dei dati, risultante dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2004	2005
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	27.376	43.929
Immobilizzazioni materiali nette	18.524	20.976
Capitale immobilizzato	45.900	64.905
Crediti	49.659	122.177
Disponibilità liquide	35.821.166	33.209.283
Ratei e risconti attivi	1.787	5.465
Attività d'esercizio	35.872.612	33.336.925
Totale attivo	35.918.512	33.401.830
Passivo:		
Debiti verso fornitori	4.792	35.751
Debiti tributari e previdenziali	86.059	132.172
Altri debiti	26.472.604	23.409.952
Ratei e risconti passivi	1.248.257	1.158.257
Passività d'esercizio	27.811.712	24.736.132
Capitale d'esercizio netto	8.106.800	8.665.698
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-8.249
Passività a medio lungo termine		-8.249
Capitale investito	8.106.800	8.657.449
Patrimonio netto	-8.106.800	-8.657.449
Posizione finanziaria netta a breve termine	35.821.166	33.209.283
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	27.714.366	24.551.834

Il totale delle componenti attive continua ad essere formato quasi integralmente dalle disponibilità liquide, pur se nella riscontrata contrazione di 2.611.883 euro e permane la modestia del livello del capitale immobilizzato (che passa da 45.900 a 64.905 euro, con un aumento di 19.005 euro). Il primo effetto è connesso al prevalente impiego delle risorse del mutuo ed alla relativa movimentazione, il secondo è collegato alla principale missione di Arcus - di gestione di fondi non propri - ed alla fase di avvio dell'azione societaria.

I debiti, tutti entro i dodici mesi, trovano integrale copertura nel più ampio ammontare delle disponibilità liquide - anche al netto di quelle corrispondenti al capitale sociale - e così pure gli altri debiti che riguardano gli interventi già approvati ed in via di erogazione. Il quadro complessivo continua pertanto ad essere connotato da sostanziale stabilità, né si intravedono squilibri - almeno nel breve e medio periodo - anche in ragione della ulteriore

proroga della disciplina transitoria sulle risorse per il 2006, disposta dal decreto legge menzionato nel capitolo sull'ordinamento.

La situazione delineata si correla ovviamente alla prosecuzione dell'attività di realizzazione dei programmi interministeriali riguardanti interventi circoscritti nel tempo e senza impegni aggiuntivi per la Società, mentre potrebbero innescarsi elevati rischi per lo stesso capitale sociale, qualora venissero proseguite le iniziative – al momento sospese – di costituzione di altri organismi societari, soprattutto nella previsione di oneri consistenti e duraturi a fronte di ipotizzati ricavi del tutto aleatori, come nel caso della società per il merchandising. Le specifiche iniziative e quelle di partecipazione ad altri soggetti implicano pertanto la accertata disponibilità di adeguate risorse permanenti, oltre che di precisi piani esecutivi, industriali e commerciali e di prelievi sperimentazioni interne, sino al raggiungimento di una adeguata redditività.

5.6 Le risultanze del conto economico vengono riportate nel seguente prospetto, raffrontate a quelle relative al 2004, che riguardano – come in precedenza già precisato – circa un quadrimestre di effettiva operatività aziendale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in unità di €)

	2004		2005	
A) Valore della produzione				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		65.000		794.300
- Altri ricavi e proventi:				
a) vari	17		66	
b) contributi in c/esercizio	541.743		1.393.551	
		541.760		1.393.617
Totale valore della produzione (A)		606.760		2.187.917
B) Costi della produzione				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.768		14.301
- Per servizi		463.046		1.581.585
- Per godimento beni di terzi		52.020		111.944
- Per il personale:				
a) salari e stipendi	56.250		239.779	
b) oneri sociali	22.783		97.659	
c) trattamento fine rapporto	-		8.249	
		79.033		345.687
- Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.447		11.447	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.532		3.816	
		4.979		15.263
- Oneri diversi di gestione		177		2.802
Totale costi della produzione (B)		604.023		2.071.582
Differenza valore e costi produzione (A - B)		2.737		116.335
C) Proventi ed oneri finanziari				
- Altri proventi finanziari:				
a) proventi diversi dai precedenti	183.734		764.713	
- Interessi e altri oneri finanziari	-2.719		-	
Totale proventi e oneri finanziari (C)		181.015		764.713
D) Rettifiche e oneri straordinari				
- Oneri	2		2	
Totale delle partite straordinarie (D)		-2		-2
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		183.750		881.046
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
a) imposte correnti	76.951		-330.470	
a) imposte differite (anticipate)	-		74	
		-76.951		-330.396
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio		106.799		550.650

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto chiude con un cospicuo utile di 550.650 euro – di oltre cinque volte superiore a quello del 2004, pari a 106.799 euro – dopo la contabilizzazione di ammortamenti per 15.263 euro (4.979, nel 2004) ed imposte per 330.396 (76.951, nel 2004), ma conviene ribadire che tanto il risultato finale quanto le singole componenti – soprattutto quelle attive – ed il loro andamento scontano, come già detto più volte, le peculiarità normative e gestionali di Arcus, nonché le diverse fasi di avvio e di sviluppo delle varie attività aziendali. Il forte aumento dell'utile deriva comunque, in parte minore, dal saldo più elevato tra il valore ed il costo della produzione – ambedue peraltro più che triplicati, nel corso del primo esercizio esteso ad un intero anno – e, principalmente, dalla componente finanziaria, il cui differenziale supera di oltre quattro volte quello del 2004.

Il totale del valore della produzione di 2.187.917 euro (606.760, nel 2004) è formato dai ricavi delle vendite e delle prestazioni per 794.330 euro (65.000, nel 2004) e da altri ricavi e proventi per un ammontare di 1.393.617 euro (541.760, nel 2004). La prima voce rappresenta i compensi per l'attività tipica della Società e avvicina l'importo pieno connesso al programma interministeriale 2004, che è suscettivo di aumento in ragione della maggiore dimensione finanziaria del programma 2005 e della stima del tre per cento dei compensi stessi; la seconda concerne i contributi in conto esercizio rilevati per competenza, che rivestono natura transitoria, per la parte proveniente dal Gioco del Lotto e dalla convenzione per la progettazione di interventi volti allo sviluppo delle aree sottoutilizzate.

Sul punto conviene ancora sottolineare che la prima voce costituisce la principale fonte di redditività aziendale – al momento assicurata dai programmi interministeriali e prevista espressamente dalle convenzioni attuative – che dovrebbe comprovare, con la sua estensione per servizi resi ad altri soggetti e con il suo sviluppo, il livello di acquisizione della professionalità specifica e la capacità di realizzare effettivi ricavi dal mercato, anche in vista del progressivo ed irrinunciabile percorso verso l'autosufficienza. Quanto all'altra voce, che vale invece come indizio della capacità di attrarre finanziamenti diversi e che è attribuibile al Presidente ed al Consiglio di amministrazione di prima nomina, ne va sollecitata una ulteriore espansione, per un ampliamento delle fonti di entrata e della visibilità dell'azione della Società, evitando comunque che le risorse acquisite si traducano totalmente in oneri e soprattutto in un appesantimento permanente dei costi di personale.

Conviene altresì evidenziare che l'aumento dei compensi di istruttoria e monitoraggio ed il transitorio apporto delle risorse del Lotto hanno consentito l'utilizzo di una piccola quota dei contributi in conto esercizio relativi al 2004, dei quali rimane ancora un importo di 1.158.257 euro (sul totale di 1.181.000) – rinviato ai successivi esercizi e riportato, come già detto, nei risconti passivi dello stato patrimoniale – e che restano comunque integralmente disponibili quelli di 2.000.000 euro, a valere sul programma 2005, quale ulteriore riserva per i futuri esercizi. Risulta pertanto rafforzata la duplice esigenza, per un verso, di definire un compiuto ed oggettivo sistema di tariffazione delle attività di istruttoria e monitoraggio calibrato su ciascuna di esse – che viene sollecitato, anche in vista dell'apertura dei servizi al

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mercato, abbandonando l'attuale computo provvisorio, in misura indifferenziata e forfetaria - e, per l'altro, di riesaminare il livello dei contributi assegnati con il programma e la convenzione.

Nei piani d'impresa sono previste ulteriori fonti di effettiva redditività autonoma: dal progetto di merchandising, che prefigura la messa a reddito del marchio aziendale e dalle altre iniziative, collegate agli oggetti ed alle attività artistiche; dall'istituzione di un sistema di royalties - indicate esemplificativamente di provenienza dal logo di Arcus - in grado di attivare un flusso di risorse costante e crescente; dalla promozione di manifestazioni, con il coinvolgimento di sponsor privati, dalle quali si attendono ritorni generati dall'attività di advising (anche comunicazionale) e di sostegno tecnico/organizzativo. Quale primo esito va segnalata l'iniziativa - avviata sempre dal Presidente e dal Consiglio di prima nomina - di elaborare un piano di bacino culturale su incarico di alcuni Comuni della Lomellina, che è in corso di svolgimento.

Il totale dei costi di produzione, pari a 2.071.582 euro (604.023, nel 2004), aumenta di 1.467.559 euro, influenzato soprattutto dall'estensione della gestione ad un primo intero anno di operatività. Le principali voci sono ancora costituite dai servizi, dal personale e dal godimento dei beni di terzi.

I servizi, che passano da 463.046 a 1.581.585 euro (con un aumento di 1.118.539 euro), comprendono i compensi erogati agli organi, al Direttore generale, ai consulenti e per le funzioni aziendale esternalizzate (nei settori dell'informatica, legale e fiscale/contabile). Essi includono peraltro anche le spese sostenute per lo sviluppo di alcuni progetti, in parallelo alle corrispondenti risorse fatte transitare nel conto economico, come contributi in conto esercizio.

La voce del personale, che sale da 79.033 a 345.687 euro (con un incremento di 266.654 euro), comprende per la prima volta la retribuzione per i due dipendenti assunti in pianta stabile nel 2005 e la corrispondente somma, accantonata a titolo di trattamento di fine rapporto. Crescono quindi, anche per l'estensione all'intero anno, sia i salari e stipendi che gli oneri sociali, riferiti anche ai dipendenti assegnati in base al protocollo con il Ministero per i beni culturali.

I costi per il godimento dei beni di terzi, pari a 119.944 euro (52.020, nel 2004), subiscono una variazione incrementale di 59.924 euro e rappresentano il canone di locazione per la sede operativa (79.800 euro) e quelli di noleggio per le attrezzature informatiche (32.144 euro). L'aumento è peraltro pressoché totalmente ascrivibile alla durata annuale della gestione, rispetto a quella incompleta del 2004.

Il totale dei proventi ed oneri finanziari passa da 181.015 a 764.713 euro, segnando una notevolissima dilatazione, pari a 583.698 euro. Quest'ultima è dovuta alla maturazione degli interessi per un intero anno sui conti bancari relativi al capitale sociale ed al conto di gestione, sul quale ultimo confluiscono le erogazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti - a valere sui mutui - correlate agli interventi deliberati e da versare agli esecutori dei progetti.